



Il laser in odontoiatria

Il laser utilizzato in odontoiatria è una tecnologia relativamente recente, in grado di offrire il trattamento di una vasta gamma di patologie e tipologie di tessuti, offrendo inoltre diversi vantaggi per il paziente.

Può essere utilizzato per trattare sia le patologie dei tessuti duri (cura e diagnosi precoce delle lesioni cariose, sbiancamento dentale, desensibilizzazione) che quelle dei tessuti molli (parodontologia, piccola chirurgia orale, herpes labiali ed afte, endodonzia).

Innanzitutto, che cos'è il laser?

Il laser è un dispositivo che produce un raggio di luce monocromatica (di un unico colore), collimato e coerente. Il nome deriva da: L (Light) A (Amplification) by S (Stimulated) E (Emission) of R (Radiation), ovvero, amplificazione della luce mediante emissione stimolata di radiazioni.

Esistono diversi tipi di laser, funzionanti con diverse lunghezze d'onda e quindi con diversi campi di applicazione. Le categorie di laser ad uso odontoiatrico sono cinque in base alla fonte di emissione: CO2, Erblio, Neodimio, YAG e a diodi.

Ogni dispositivo produce un fascio luminoso di una determinata lunghezza d'onda che ha indicazioni terapeutiche ben precise.

I vantaggi che ci offre oggi il laser nello studio dentistico sono essenzialmente quattro:

- 1) Maggiore efficienza clinica** (si riduce la dose di anestetico, si riducono la durata dell'intervento e il tempo di guarigione, si riduce il sanguinamento).
- 2) Migliora l'esperienza del paziente.**
- 3) Migliora la prestazione del team dentale.**
- 4) Migliora i risultati clinici.**

Il laser, infatti, può raggiungere i microrganismi nascosti nelle aree in cui i farmaci non raggiungono e penetrare all'interno della tasca parodontale, eliminando i batteri che causano la malattia. Non prevede quasi mai anestesia per il paziente ed elimina immediatamente il sanguinamento delle gengive. L'uso del laser, combinato con quello di apparecchi di ingrandimento, permette la cura della piorrea in fase avanzata e senza ricorrere alla chirurgia.

Altri vantaggi riguardano: nella piccola chirurgia, il non utilizzo del bisturi; durante le cure odontoiatriche, l'assenza del rumore e delle vibrazioni del trapano; l'eliminazione dell'ipersensibilità dentale e della sensazione di caldo e di freddo, anche dopo aver eseguito otturazioni molto profonde; evita il sanguinamento e la necessità di suture ed elimina fastidi post-operatori quali edemi sanguinamenti, dolori, ecc.

Infine, il laser, grazie al suo potere battericida, riduce il rischio di infezioni, evitando il gonfiore e l'infiammazione che solitamente si verificano dopo un intervento.

Inoltre, i laser sono molto efficaci anche nelle lesioni traumatiche dentali, perché permettono un trattamento ottimale e minimamente invasivo per terapie a carico dei tessuti sia duri che molli.